

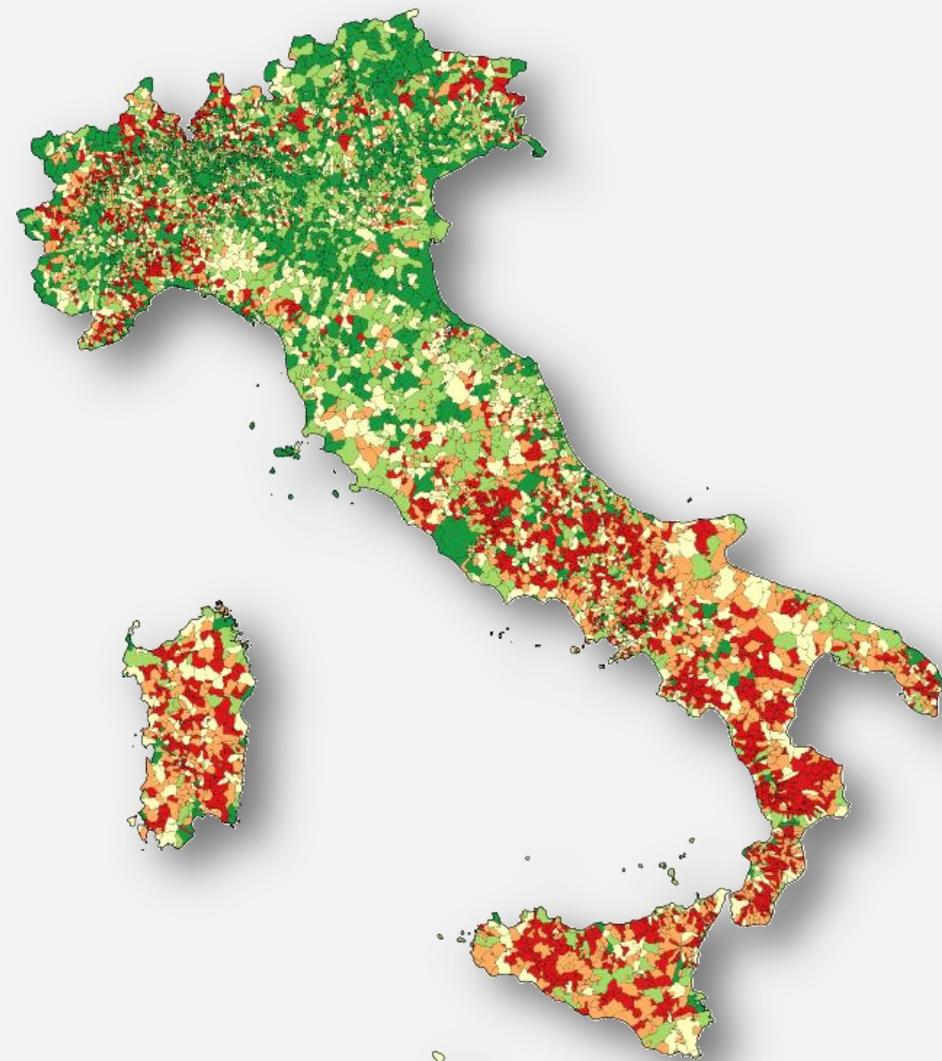
Ricchezza creata e ricchezza distribuita. L'Italia vista dall'alto

Guido Caselli

Direttore centro studi e ricerche



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA



1

Questo documento non è uno studio, non contiene analisi né, tantomeno, considerazioni conclusive.

È, più semplicemente, una raccolta di mappe con dettaglio comunale sulla ricchezza creata (valore aggiunto) e ricchezza distribuita (reddito da dichiarazioni Irpef). In aggiunta una nota didascalica che guida alla lettura delle mappe.

Dopo aver raccolto in un database queste informazioni ed averle elaborate in gis mi sono chiesto: ...e adesso cosa ne faccio?

5

Per farla breve, se avete voglia di contribuire a un commento condiviso postate le vostre considerazioni sotto il post del mio profilo LinkedIn, oppure mandatemi una mail a guido@rer.camcom.it.

2

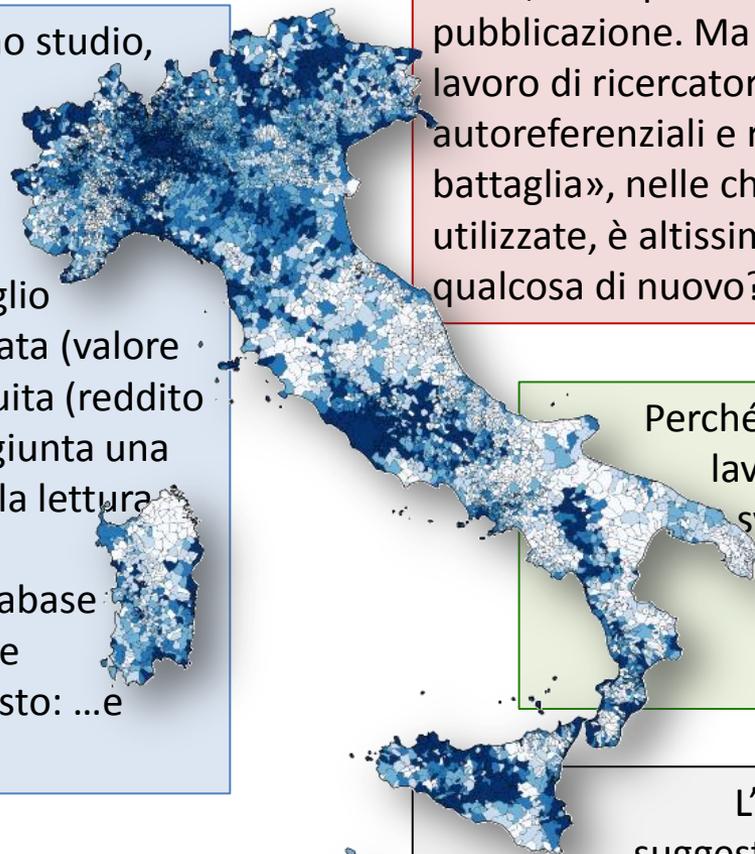
Certo, avrei potuto commentarle e farne una pubblicazione. Ma - come ben sa chi svolge come me il lavoro di ricercatore da tanti anni - il rischio di essere autoreferenziali e rifugiarsi nei propri «cavalli di battaglia», nelle chiavi interpretative già note e utilizzate, è altissimo. Perché allora non provare a fare qualcosa di nuovo?

3

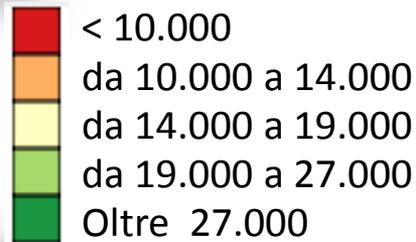
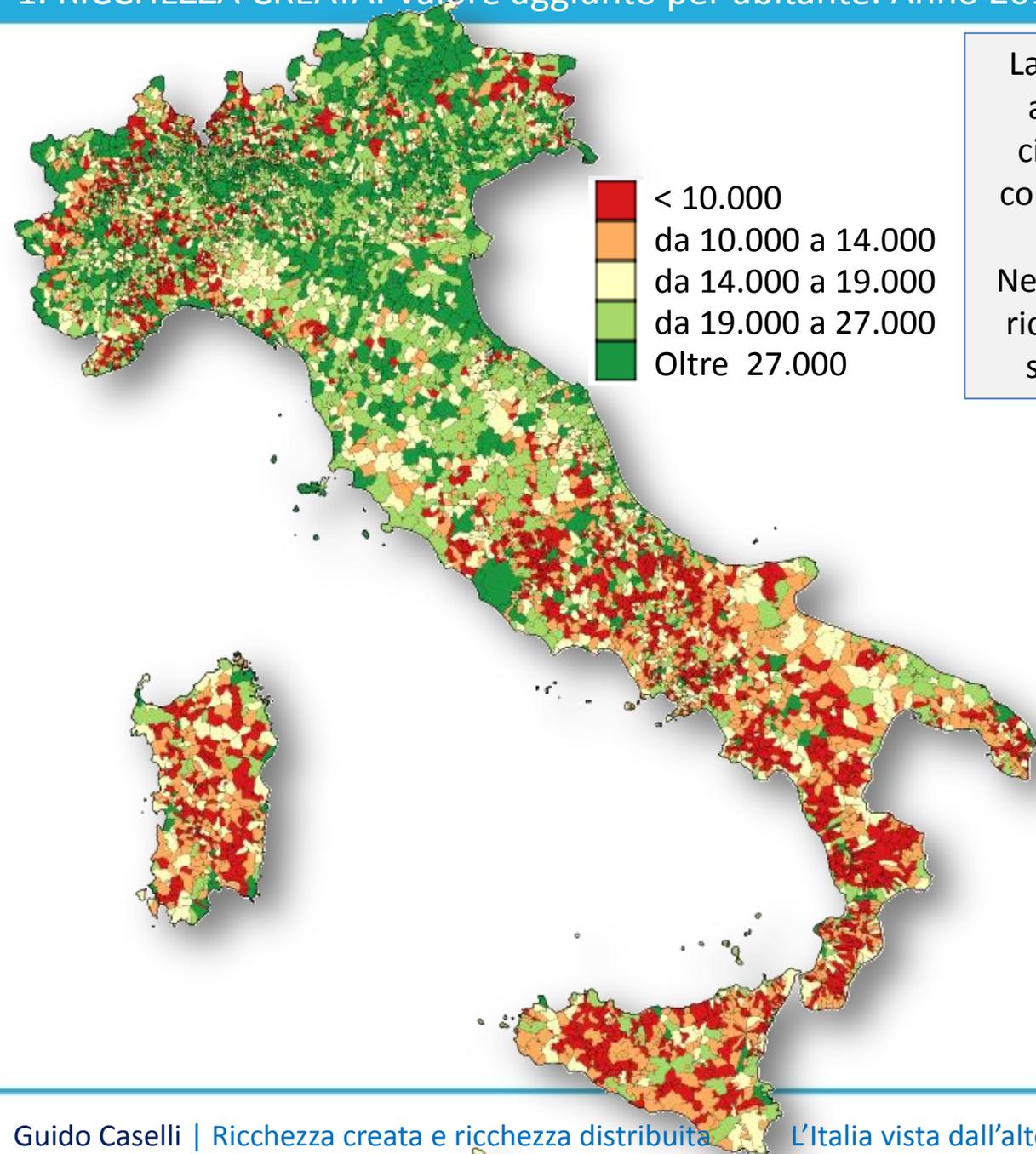
Perché non pubblicarle come strumento di lavoro condiviso, perché non provare a sviluppare assieme a voi nuove chiavi interpretative a partire dalle vostre suggestioni, da cosa ci vedete dentro queste mappe?

4

L'idea è quella di raccogliere le vostre suggestioni (commenti, critiche, consigli,...) che nascono da esperienze e competenze differenti, dalla vostra capacità di guardare le stesse mappe da prospettive diverse, e provare a fonderle in un commento a più mani (teste). Non so se questa cosa ha senso o se funzionerà, ma perché non provarci?



1. RICCHEZZA CREATA. Valore aggiunto per abitante. Anno 2018

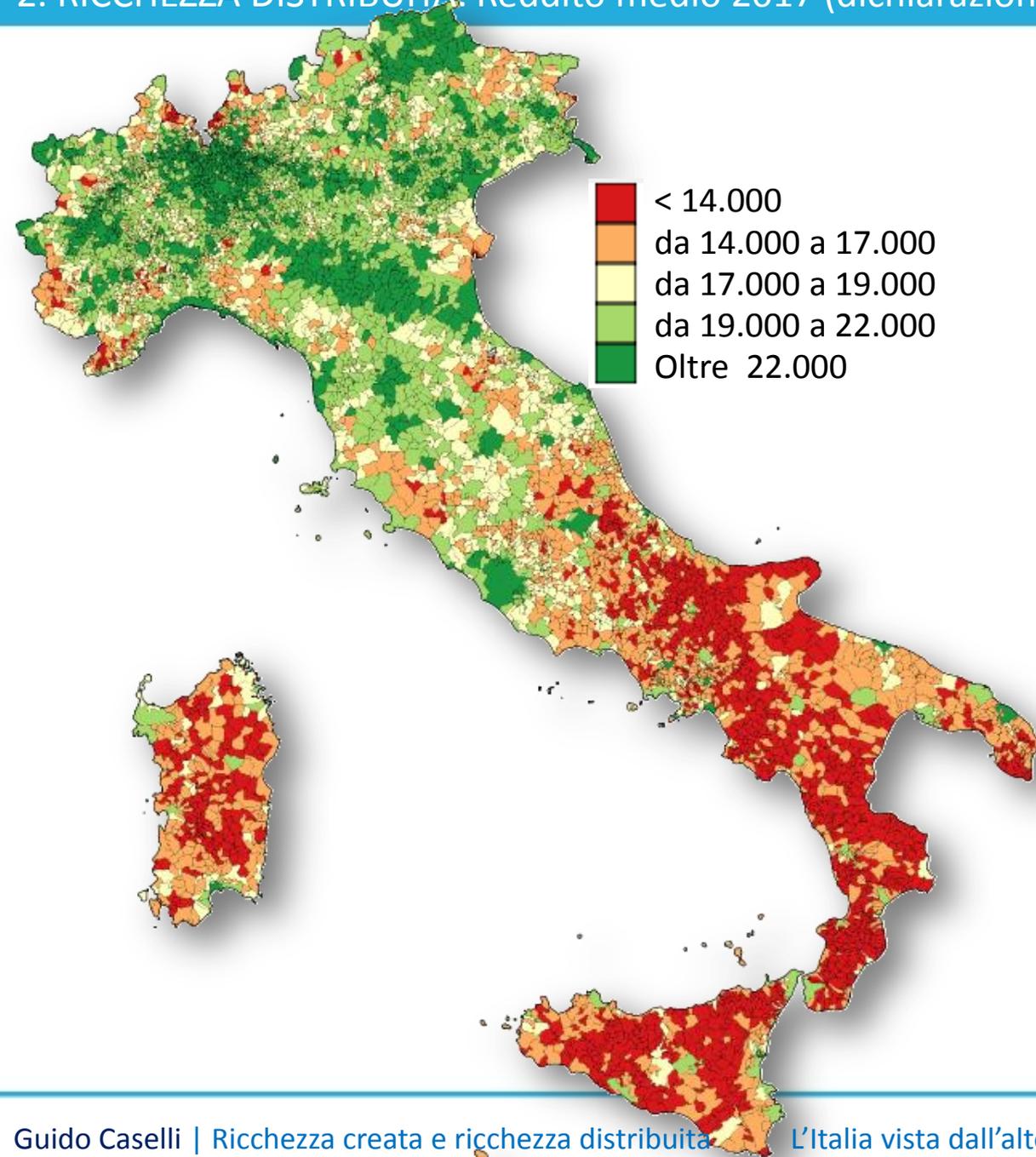


La prima mappa è il valore aggiunto per abitante, quindi la ricchezza creata in ciascun comune. La mappa restituisce, come prevedibile, la netta distinzione tra nord e sud. Nell'Italia settentrionale l'area di maggior ricchezza (verde scuro) è per larga parte sovrapponibile alla rete autostradale.

Rete autostradale italiana



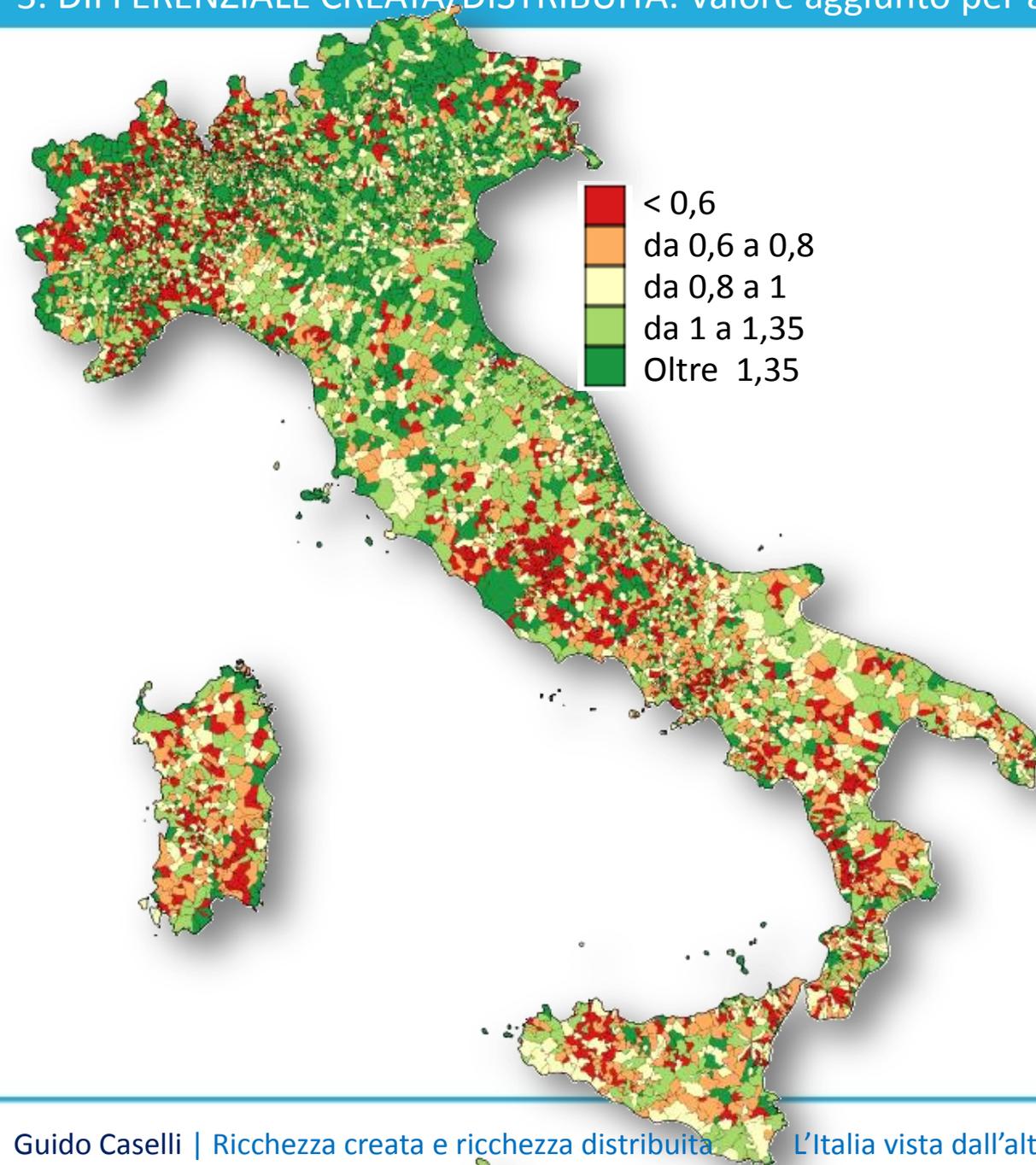
2. RICCHEZZA DISTRIBUITA. Reddito medio 2017 (dichiarazione 2018) per contribuente



La distribuzione del reddito, qui misurata attraverso le dichiarazioni ai fini fiscali del 2018, ricalca la mappa della creazione della ricchezza, attenuando le differenze tra comuni confinanti e rendendo la distribuzione più omogenea. *(ovviamente i dati sulle dichiarazioni scontano i limiti connessi al fenomeno dell'elusione e dell'evasione fiscale).*



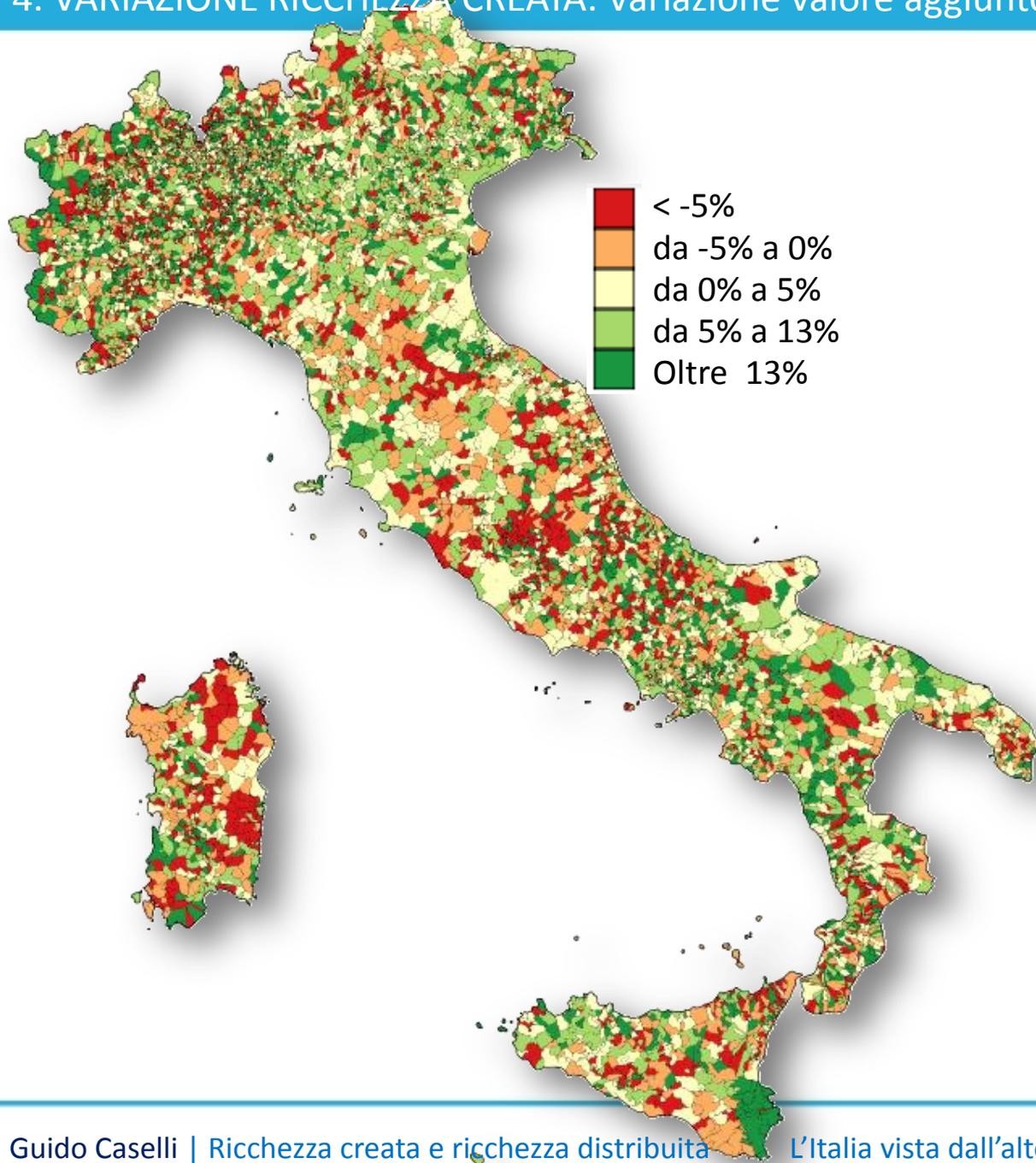
3. DIFFERENZIALE CREATA/DISTRIBUITA. Valore aggiunto per abitante su reddito per abitante



Il rapporto riportato in questa terza mappa fornisce una stima del differenziale tra ricchezza creata e ricchezza distribuita. Valori inferiori a 1 (**rosso**, **arancione** e **giallo**) individuano i comuni con ricchezza creata inferiore a quella distribuita.

I comuni con valori più alti (**verde scuro**) creano maggior ricchezza di quanto ne distribuiscano, possono essere etichettati come attrattori economici, anche turistici, che trattengono sul territorio solo parte della ricchezza creata (*al netto delle differenze determinate da una maggior elusione fiscale*).

4. VARIAZIONE RICCHEZZA CREATA. Variazione valore aggiunto per abitante 2014-2018.



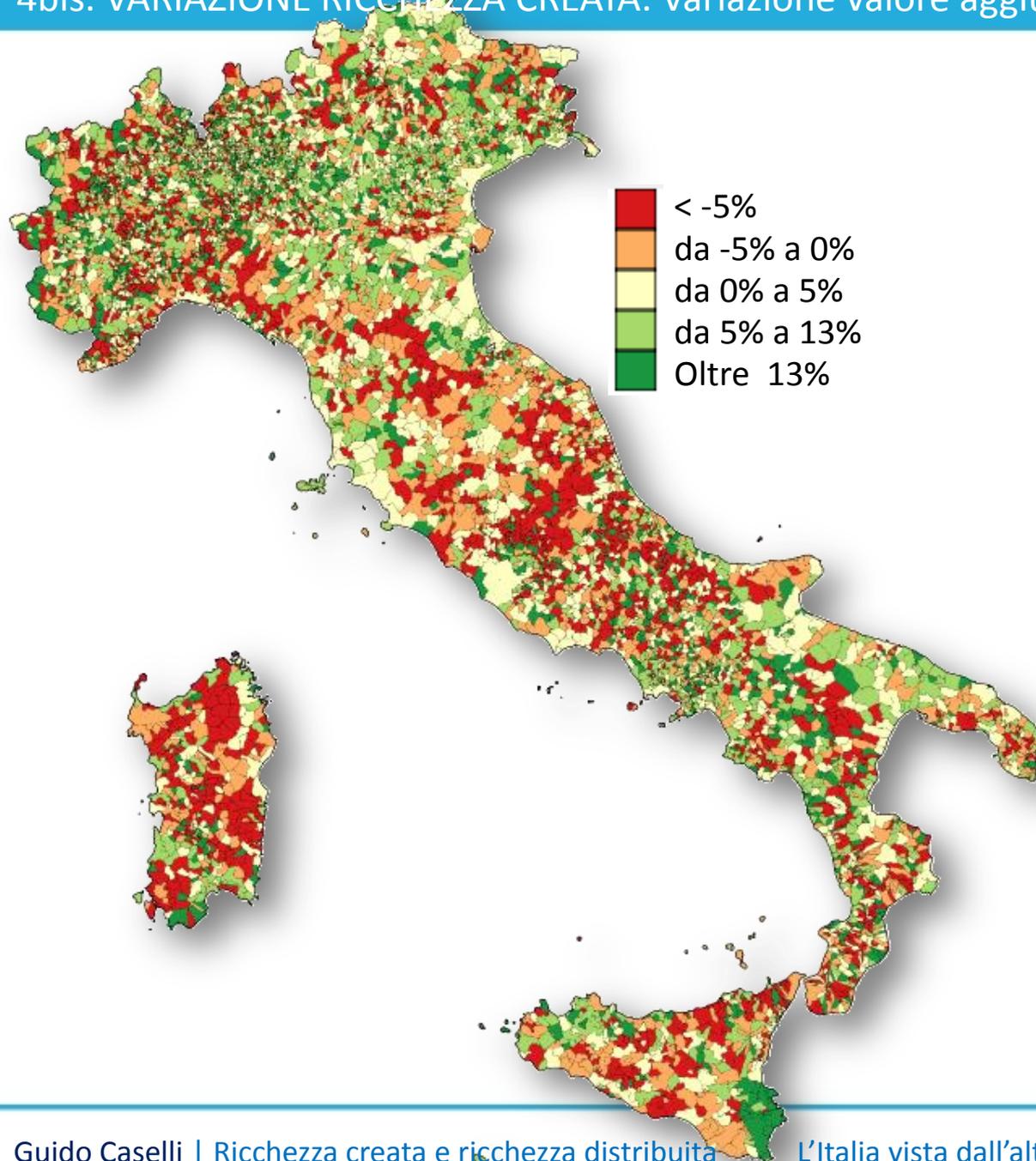
Il confronto è basato sugli anni 2018 e 2014 (*primo anno per il quale si hanno dati Inps sugli addetti per localizzazione, uno degli elementi necessari per stimare il valore aggiunto comunale*).

Non emergono differenze geografiche ben definite, anche se alcune tendenze si possono delineare.

Nel 2018 molte aree del mezzogiorno mantengono o superano i livelli di ricchezza creata in passato, così come l'area **Lover (Lombardia Veneto Emilia-Romagna)** sembra essere più dinamica.

Ad essere in maggior difficoltà le aree interne del centro Italia e la parte orientale della Sardegna.

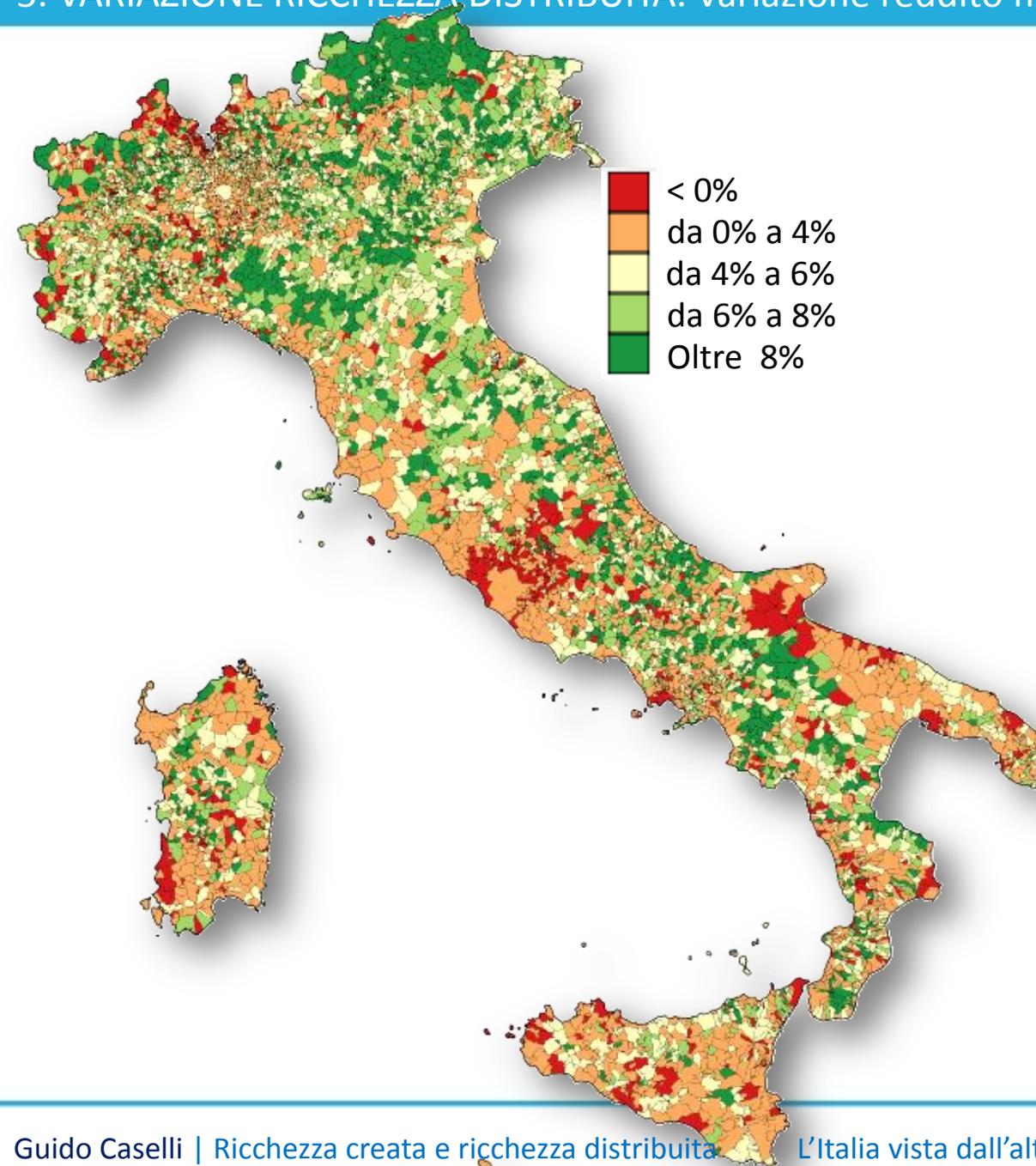
4bis. VARIAZIONE RICCHEZZA CREATA. Variazione valore aggiunto TOTALE 2014-2018.



In questa mappa la variazione della ricchezza creata è sul valore complessivo non suddiviso per il numero di abitanti, quindi non risente della variazione della popolazione.

Molte analogie con la mappa precedente, aumentano le aree rosse che individuano i comuni con flessioni più accentuate, ad indicare che sono aree che oltre a perdere ricchezza stanno perdendo anche abitanti.

5. VARIAZIONE RICCHEZZA DISTRIBUITA. Variazione reddito medio 2012-2017

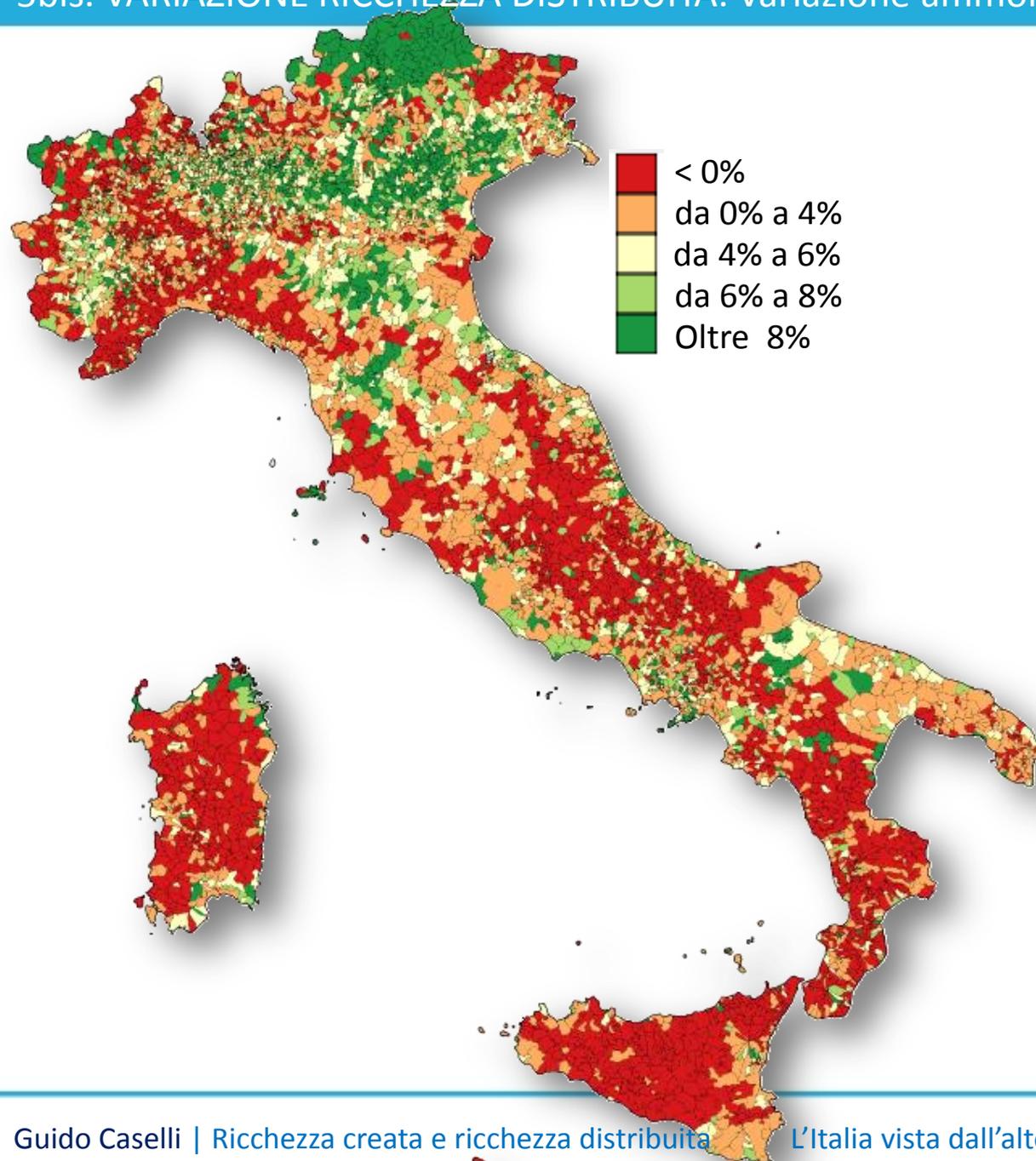


Qui il confronto riguarda il reddito dichiarato ed è basato sugli anni 2017 (*ultimo disponibile*) e 2012 (*per un confronto quinquennale*).

La mappa è meno disomogenea rispetto alla precedente, si conferma il miglior andamento dell'area Lover (a cui si aggiunge il Trentino A.A.).

In maggior difficoltà (o con minor crescita) il versante tirrenico.

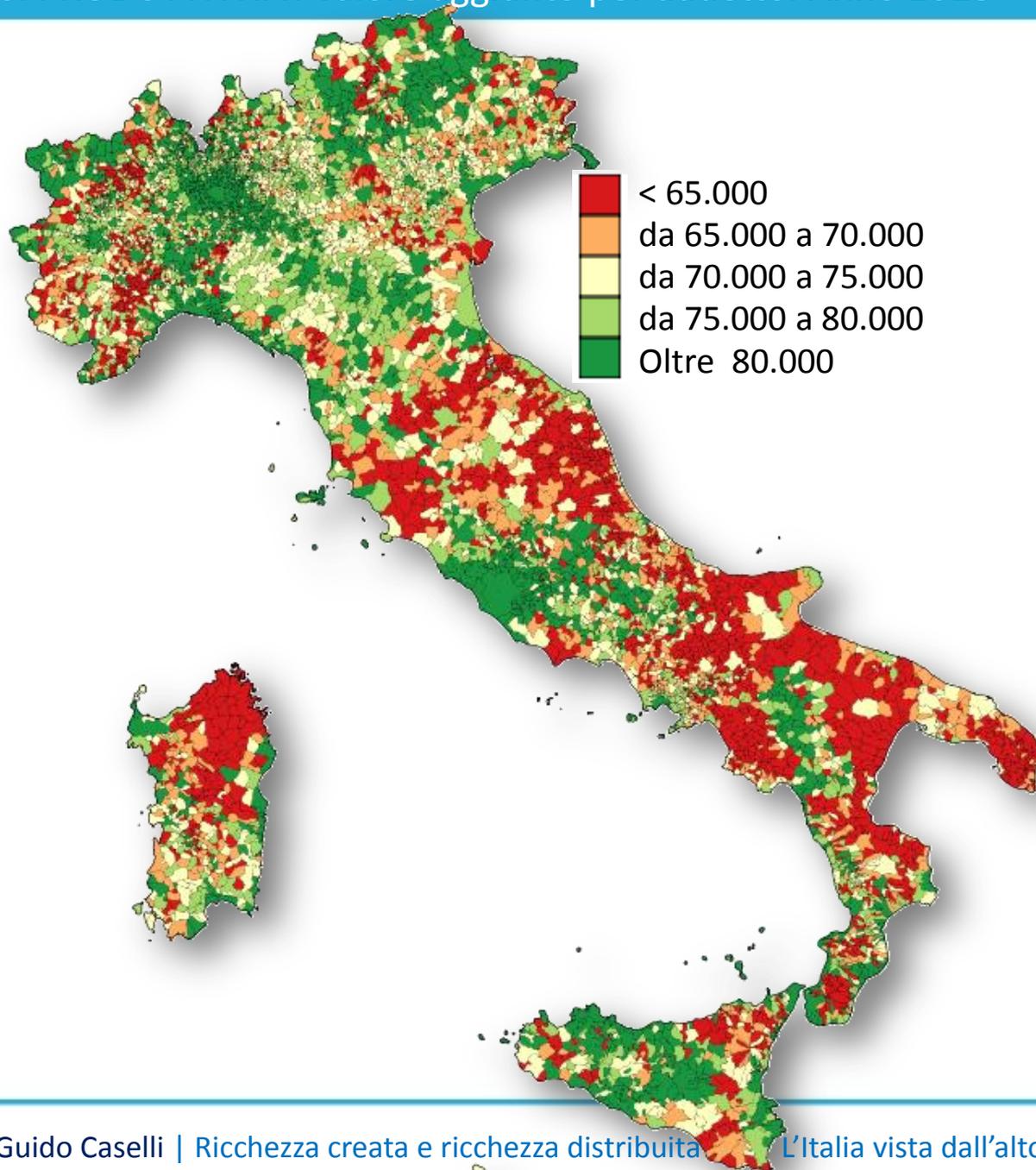
Ovviamente la variazione del reddito per abitante, oltre all'ammontare complessivo del reddito, è determinata dalla variazione del numero dei percettori reddito.



A differenza della mappa precedente dove il reddito è quello medio - quindi calcolato sui contribuenti con dichiarazione superiore a zero - qui la variazione è sull'ammontare complessivo di quanto dichiarato, indipendentemente dal numero dei percettori.

In questo caso prevalgono i comuni dove l'ammontare complessivo nell'ultimo quinquennio è diminuito. Cresce il Trentino Alto Adige, larga parte dell'Italia settentrionale, in particolare nel nord est, tiene la Puglia.

6. PRODUTTIVITA'. Valore aggiunto per addetto. Anno 2018



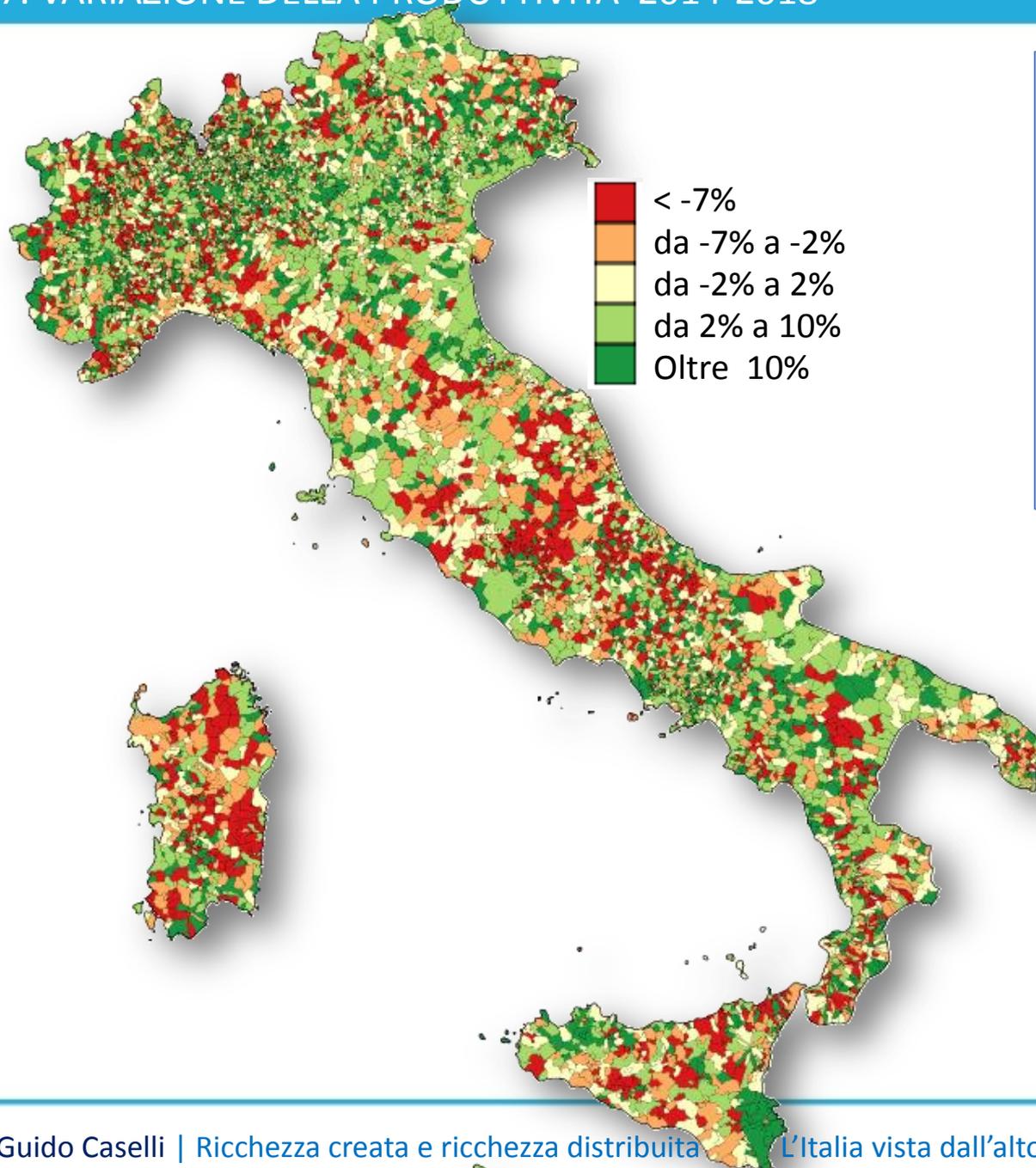
Il rapporto tra valore aggiunto e addetti fornisce una misura della produttività per comune.

Valori più elevati a Milano e area circostante, a Roma e comuni limitrofi, in alcune aree settentrionali.

In generale, come prevedibile, la produttività è più alta nei comuni con maggiore concentrazione di servizi ad alta intensità di conoscenza.

Valori alti anche in alcuni comuni del mezzogiorno, in particolare della Sicilia centrale. Sono però comuni caratterizzati da un modesto valore aggiunto totale a cui si associa un numero basso di addetti.

7. VARIAZIONE DELLA PRODUTTIVITA' 2014-2018

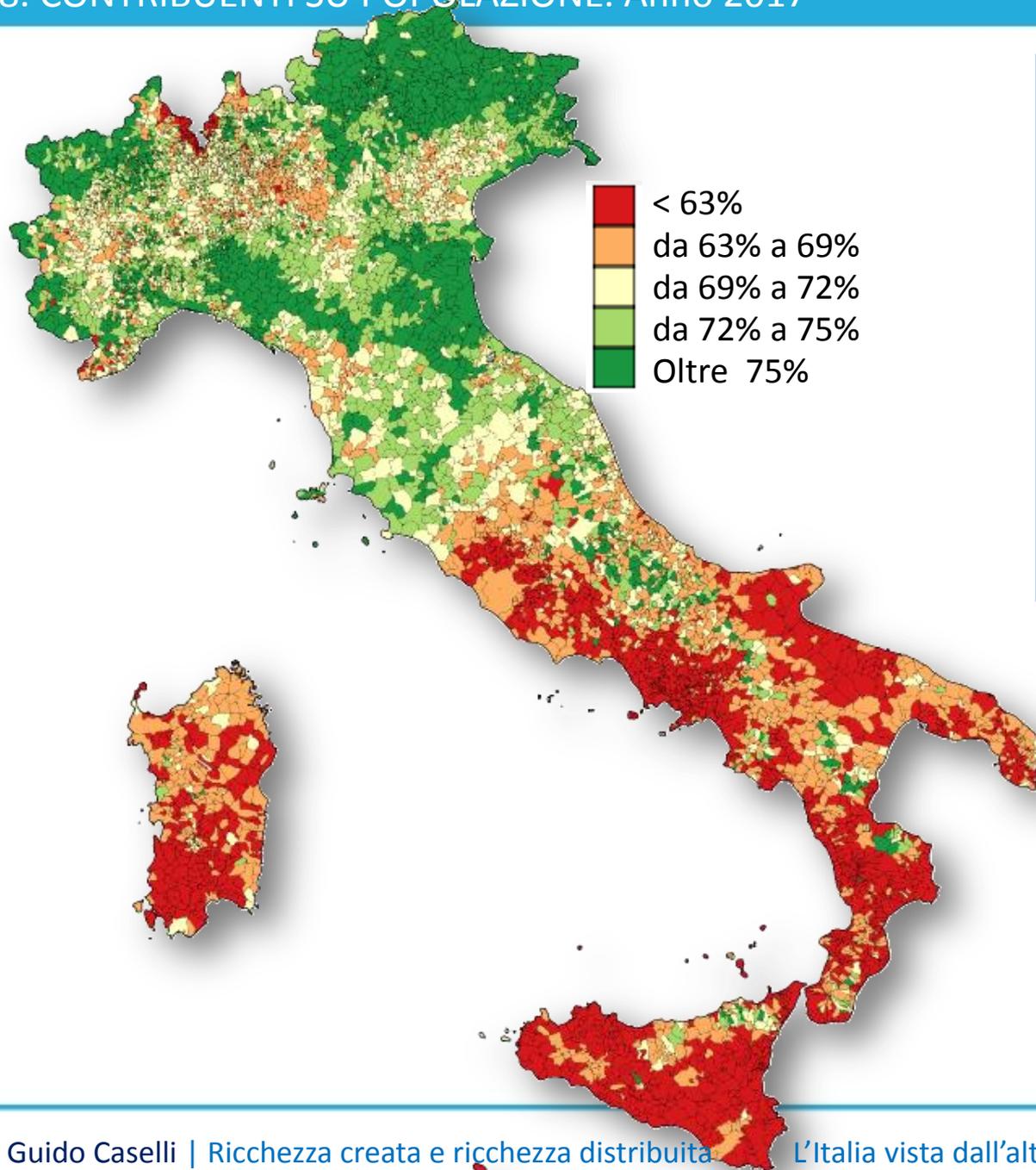


La variazione della produttività ricalca per la maggioranza dei comuni la variazione della ricchezza creata.

Meglio l'area Lover, crescono anche molto comuni pugliesi.

In maggior difficoltà alcune aree interne dell'Italia centrale e parte della Sardegna.

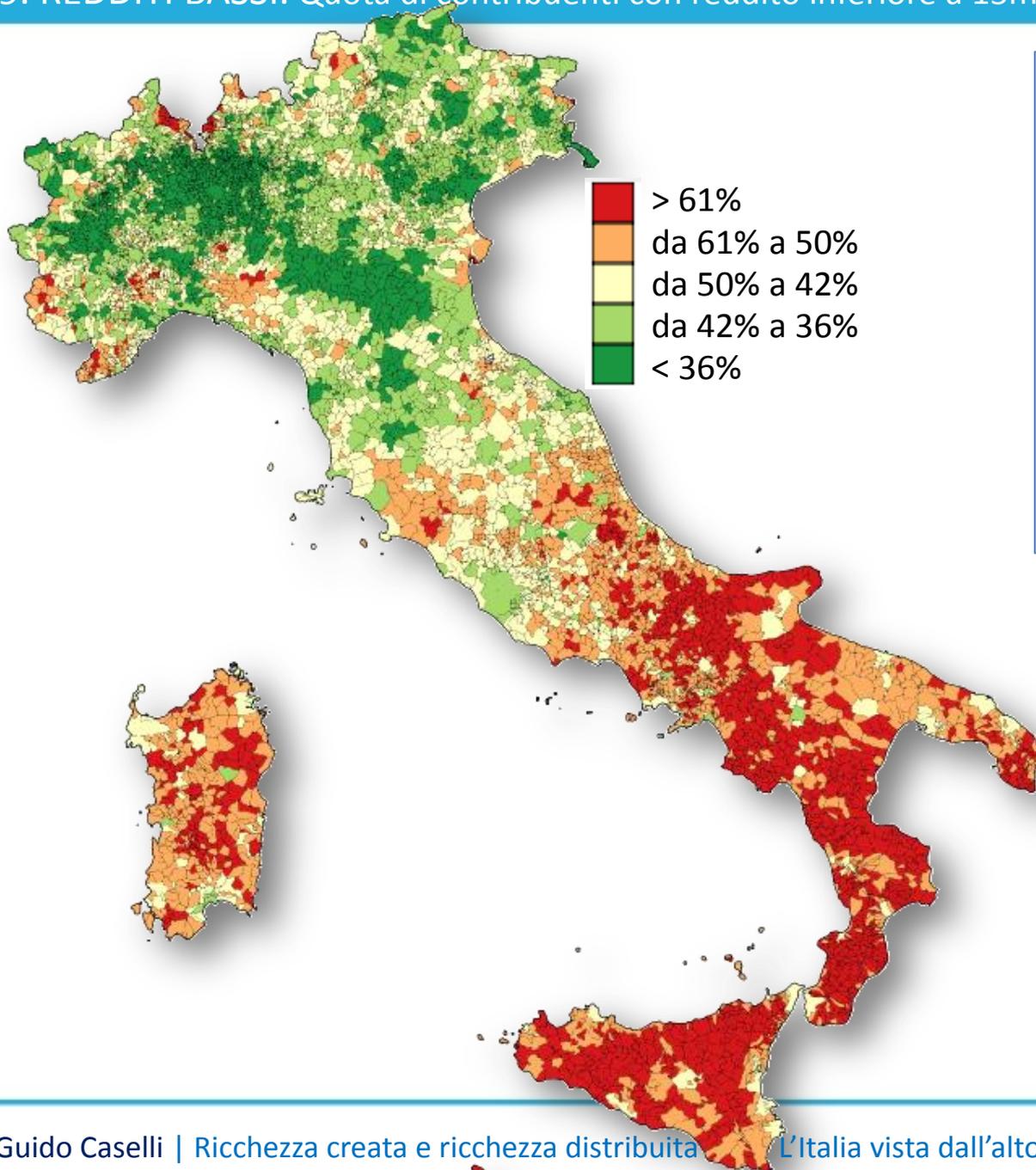
8. CONTRIBUENTI SU POPOLAZIONE. Anno 2017



La mappa riporta il rapporto tra il numero di contribuenti con reddito superiore a zero e la popolazione comunale (totale, comprensiva anche dei bambini).

In molte aree dell'Italia settentrionale il numero dei contribuenti supera il 75 per cento, in larga parte del mezzogiorno la percentuale non raggiunge il 60 per cento.

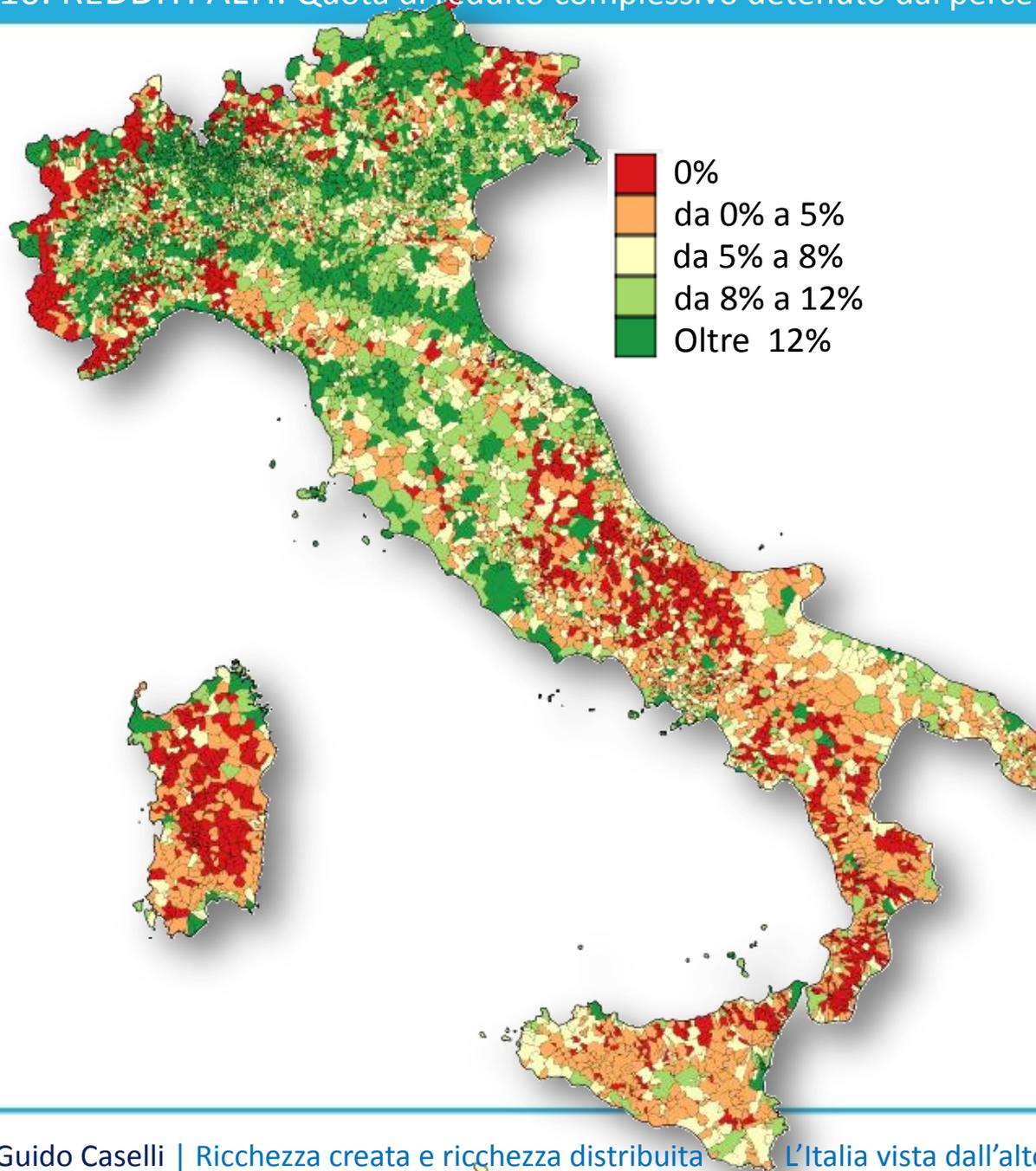
9. REDDITI BASSI. Quota di contribuenti con reddito inferiore a 15mila euro su totale contribuenti



La mappa riporta il rapporto tra il numero di contribuenti con reddito inferiore a 15mila euro sul totale dei contribuenti.

L'area con la minor presenza di percettori di reddito basso è quella che va da Bologna a Milano. Campania, Calabria e Sicilia le regioni con il maggior numero di percettori di reddito basso

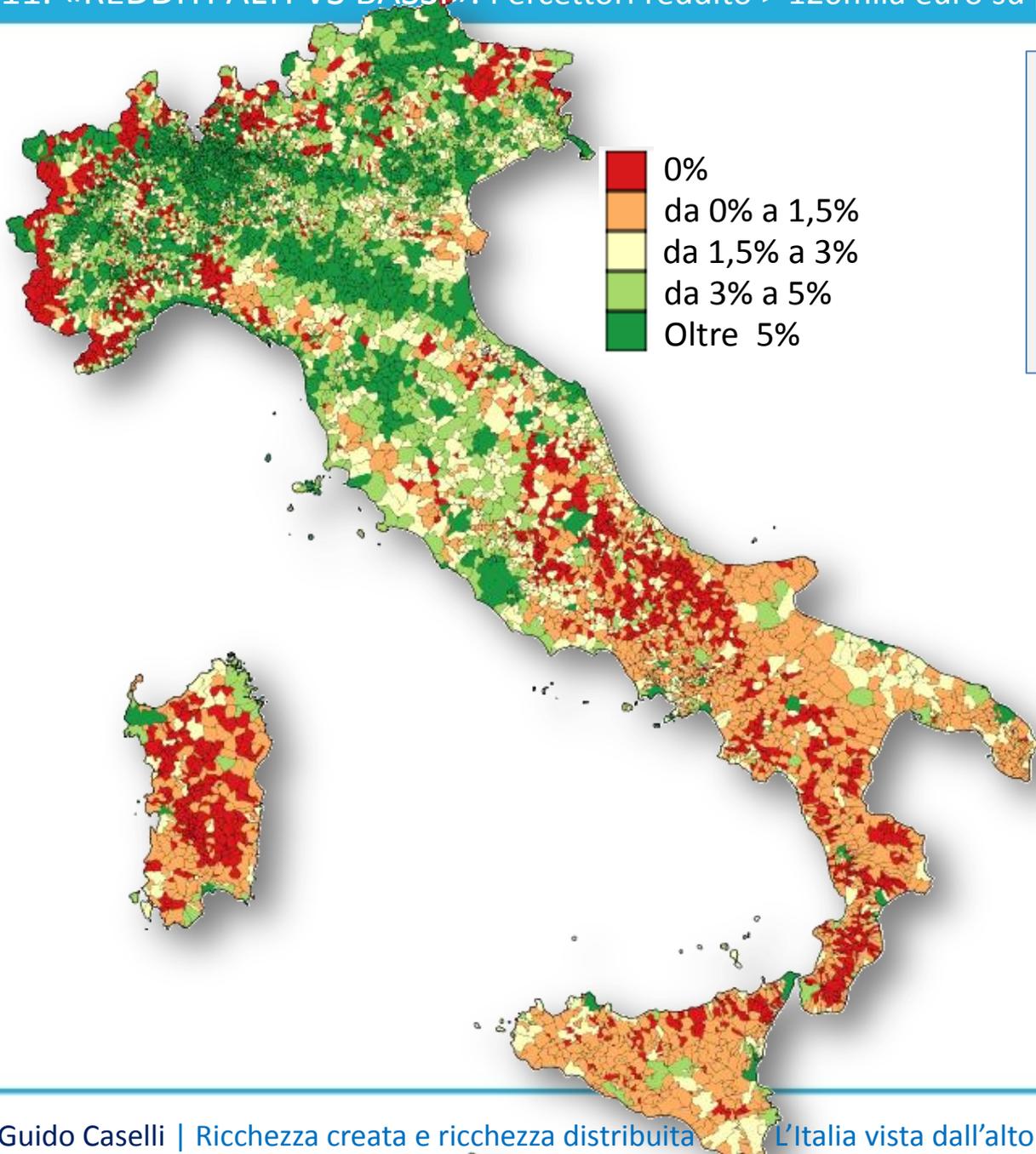
10. REDDITI ALTI. Quota di reddito complessivo detenuto dai percettori di reddito > 120mila euro.



Nella mappa la quota di reddito complessivo detenuto dai percettori più ricchi, quelli con dichiarazioni superiori ai 120 mila euro, sul totale dei redditi dichiarati.

Emerge nuovamente l'are Lover che si allarga a parte del Piemonte e del Trentino Alto Adige.

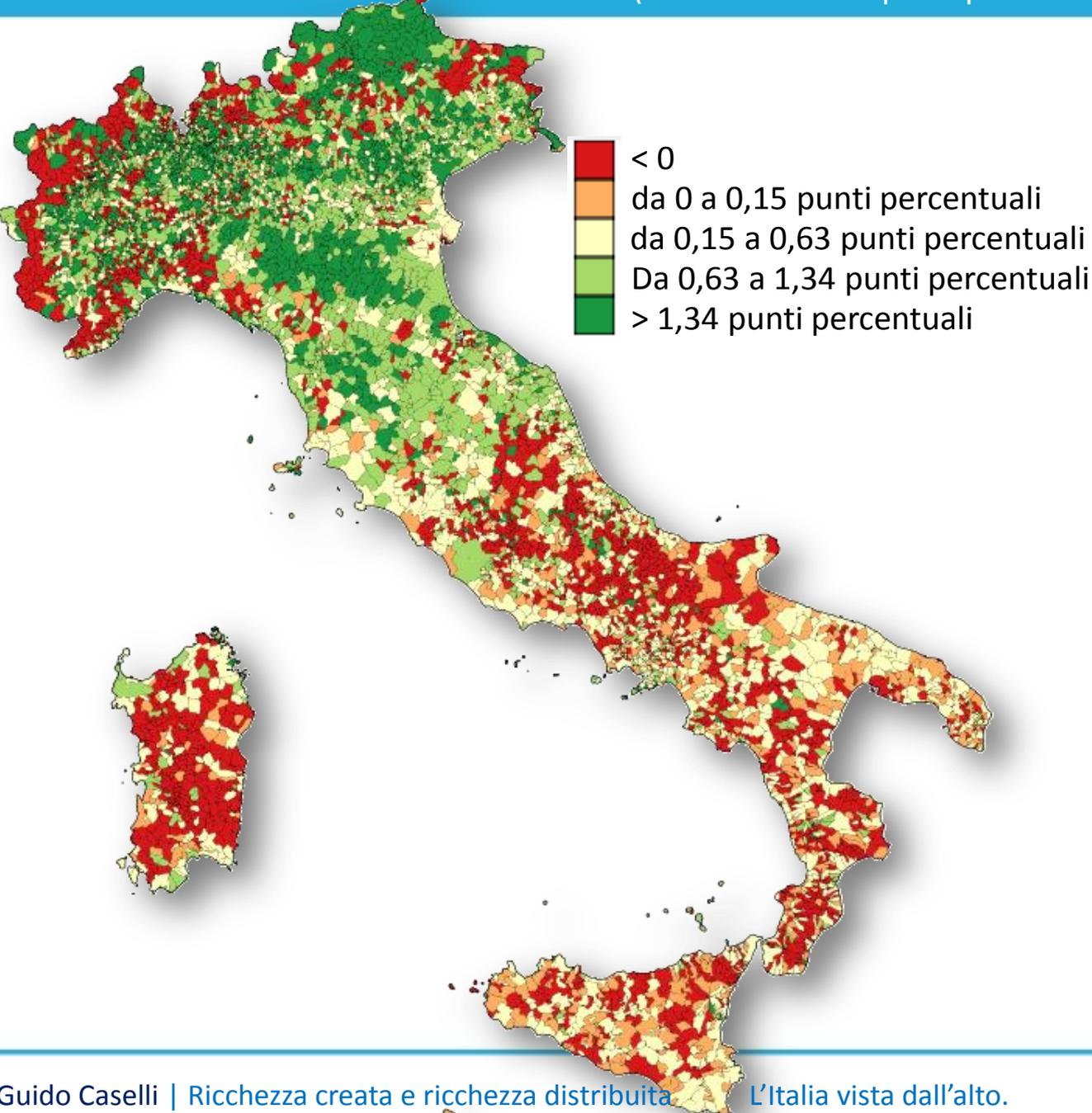
11. «REDDITI ALTI VS BASSI». Percettori reddito > 120mila euro su percettori reddito < 15mila euro.



Questa mappa è la sintesi delle due precedenti, riporta il numero di percettori di reddito alto rispetto a chi percepisce redditi bassi.

Le aree forti e quelle deboli sono quelle evidenziate in precedenza

12. «REDDITI ALTI VS BASSI». Variazione (come differenza punti percentuali) 2017 su 2012



- < 0
- da 0 a 0,15 punti percentuali
- da 0,15 a 0,63 punti percentuali
- Da 0,63 a 1,34 punti percentuali
- > 1,34 punti percentuali

L'ultima mappa riporta la variazione nell'ultimo quinquennio del rapporto tra percettori di redditi alti e i percettori di redditi bassi. Aumenta l'incidenza dei più ricchi in larga parte dell'Emilia, dell'Alto Adige, dell'intorno milanese.